

Il Papa: urge cambio di mentalità per porre fine a guerre e crisi climatica e migratoria

In un messaggio al simposio promosso dal Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale in occasione del decimo anniversario della Evangelii Gaudium, Francesco ribadisce che la missione evangelizzatrice e la vita cristiana non possono trascurare i poveri perché sono loro a segnare il cammino della redenzione. Ascoltiamo il loro grido e quello della terra per porre fine alle urgenti problematiche dell'umanità

Tiziana Campisi – Città del Vaticano

“Solo se ascolteremo il grido spesso soffocato della terra e dei poveri, potremo compiere la nostra missione evangelizzatrice, vivere la vita che ci propone Gesù e contribuire a risolvere i gravi problemi dell'umanità: lo afferma Francesco nel messaggio inviato al simposio promosso dal Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale in occasione del decimo anniversario della Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, ricordando il suo invito ai credenti a “recuperare la gioia missionaria dei primi cristiani”, che pur se diffamati, perseguitati, torturati, assassinati “furono il paradigma di una Chiesa in uscita, che ‘sapeva prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani’ e ‘invitare gli esclusi’”.

Il debito d'amore verso i poveri

“L'annuncio del Vangelo nel mondo attuale continua a richiedere da parte nostra ‘una resistenza profetica, come alternativa culturale’ sottolinea il Papa, e questo “di fronte all'individualismo edonista pagano”, al “sistema che uccide, esclude, distrugge la dignità umana” e alla “mentalità che isola, aliena, limita la vita interiore ai propri interessi”, allontanando dal prossimo e da Dio. Il Pontefice ribadisce, inoltre, che la missione evangelizzatrice e la vita cristiana “non possono trascurare i poveri”, perché tutto il cammino della “redenzione è segnato dai poveri”. Era una ragazza povera Maria, Madre di Gesù, che tra l'altro “si fece povero, che nacque in una stalla tra animali e contadini, che crebbe tra lavoratori e si guadagnò da vivere con le proprie mani, che si circondò di folle di diseredati, si identificò con

loro, li mise al centro del suo cuore, annunciò loro per primo la Buona Novella”, inviando tutti “a dar loro da mangiare, a distribuire con giustizia i beni con loro, a difendere la loro



causa”. “Per questo, il Papa non può smettere di porre i poveri al centro – rimarca Francesco -. Non è politica, non è sociologia, non è ideologia, è puramente e semplicemente l'esigenza del Vangelo”. Un “principio innegoziabile” lo definisce il Pontefice le cui implicazioni pratiche possono variare “per ogni contesto, società, persona e istituzione”, fermo restando il fatto che ogni cristiano ha un debito d'amore nei confronti dei poveri.

L'inequità radice dei mali sociali

Proprio nell'“amore attivo che dobbiamo ai poveri si trova la cura per ‘il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo’”, indica il Papa, che, come già specificato nella *Evangelii Gaudium*, “per risolvere radicalmente i problemi dei poveri, condizione necessaria per risolvere qualsiasi altro problema poiché l'inequità è radice dei mali sociali”, chiede “un profondo cambiamento di mentalità e di strutture”. Senza

tale cambiamento "siamo condannati a vedere come si approfondisce la crisi climatica, sanitaria, migratoria e, in particolare, la violenza e le guerre, che mettono a rischio l'intera famiglia umana, poveri e non poveri, integrati ed esclusi, perché 'siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a remare insieme'". L'inequità dell'economia contemporanea "uccide, scarta e distrugge la sorella madre terra, nella mentalità egoista che la sostiene", aggiunge il Pontefice, e "chi pensa che può salvarsi da solo, in questo mondo o nell'altro, si sbaglia".

Una nuova mentalità

Per Francesco occorre pensare "in termini di comunità" e "di priorità della vita di tutti" e si deve vivere la solidarietà "come la decisione di restituire al povero quello che gli corrisponde". "Rispettando l'indipendenza e la cultura di ciascuna Nazione, bisogna ricordare sempre che il pianeta è di tutta l'umanità e per tutta l'umanità", prosegue il Papa che esorta ad "aprire le orecchie al grido di altri popoli o di altre regioni del nostro Paese".

Nuove strutture sociali

Quanto alle strutture, per Francesco, "devono rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e aggredire le cause strutturali della inequità". Mentre invece, la politica economica dovrebbe basarsi sulla dignità di ogni persona umana e sul bene comune. "La vocazione di un imprenditore è un nobile lavoro, sempre che si lasci interrogare da un significato più ampio della vita" osserva il Papa, che auspica una crescita economica "in equità", con "decisioni, programmi, meccanismi e processi specificamente orientati a una migliore distribuzione delle entrate, alla creazione di opportunità di lavoro, a una promozione integrale dei poveri che superi il mero assistenzialismo".

CUORE DI S. GIORGIO...

Dal 13 al 19 novembre abbiamo ricevuto... alle Messe 167,00; Battesimi 200,00; lumini 102,00; Messe pro defunti 30,00; STAMPA CATTOLICA 6,00 (!). Grazie a tutti

Il sacro in musica

DOMENICA 3, ORE 16

Chiesa San Giorgio alle Ferriere, via Migliorini 2

Nel Suono, il Verbo

Insieme vocale e strumentale LA MINIERA aps
e cori ospite ALTERATI IN CHIAVE VOCAL ENSEMBLE e
ALTERAZIONI GIOVANILI di Cerano (Novara)

Delpini al Coni Lombardia per parlare dei valori dello sport

Venerdì 24 novembre la prima visita di un Arcivescovo alla sezione regionale del Comitato olimpico nazionale.

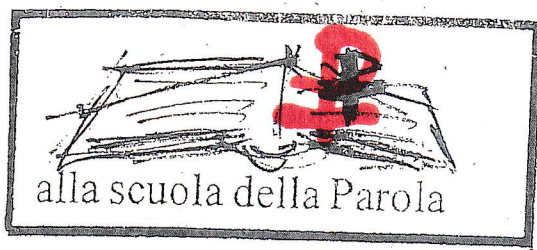
Venerdì 24 novembre l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha incontrato i dirigenti della sezione lombarda del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano) al Palazzo delle Federazioni (via Giovanni Battista Piranesi 46, Milano).

Si tratta della prima visita di un Arcivescovo di Milano nella sede del Coni, un evento che nasce dall'invito del presidente Marco Riva rivolto a monsignor Delpini dopo l'incontro avvenuto in Curia lo scorso gennaio che si inserisce in un lungo e fecondo percorso di dialogo tra la Chiesa ambrosiana e il mondo dello sport professionistico.

Questo appuntamento, che si svolgerà tra le 18 e le 20, prevede dopo l'accoglienza iniziale e la visita al Palazzo, un momento di confronto tra l'Arcivescovo e il mondo dello sport, alla presenza dei presidenti delle federazioni e di altri dirigenti di associazioni legate al Coni.

Il programma comprende, dopo il saluto del presidente Riva, l'intervento di monsignor Delpini sul valore dello sport – sancito dalla recente integrazione nell'articolo 33 della Costituzione – e sull'impegno della Chiesa ambrosiana che con i suoi oratori e le sue società sportive offre un importante contributo alla formazione dei giovani.





IV DOMENICA DI AVVENTO

L'ingresso del Messia

Anno B - Rito Ambrosiano

LETTURA

Is 16,1-5*

Manda l'agnello.

Letture del profeta Isaia.

In quei giorni, Isaia disse: «Mandate l'agnello al signore della regione, da Sela del deserto al monte della figlia di Sion. Come un uccello fuggitivo, come una nidiata dispersa saranno le figlie di Moab ai guadi dell'Arnon. Dacci un consiglio, prendi una decisione! Rendi come la notte la tua ombra in pieno mezzogiorno; nascondi i dispersi, non tradire i fuggiaschi. Siano tuoi ospiti i dispersi di Moab; sii loro rifugio di fronte al devastatore. Quando sarà estinto il tiranno è finita la devastazione, scomparso il distruttore della regione, allora sarà stabilito un trono sulla mansuetudine, vi siederà con tutta fedeltà, nella tenda di Davide, un giudice sollecito del diritto e pronto alla giustizia». Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

EPISTOLA

1Ts 3,11-4,2

Rendete irreprensibili i vostri cuori al momento della venuta del Signore nostro Gesù.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi.

Fratelli, voglia Dio stesso, Padre nostro, e il Signore nostro Gesù guidare il nostro cammino verso di voi! Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

VANGELO

Mc 11,1-11

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide.

+ Lettura del Vangelo secondo Marco.

In quel tempo. Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, il Signore Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!». Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània. Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.



Chiesa parrocchiale di s. Edoardo in Busto Arsizio:
GESÙ ENTRA IN GERUSALEMME, tela del ciclo di Santa Croce (1650 circa), restaurata nel 1995.

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 25 Vigiliare S. Caterina d' Alessandria	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa <i>Intenzione per Luciana Soligo</i>	
Domenica 26 III Domenica di Avvento	Ore 15:30 <i>Confessioni in s. Giorgio ragazzi/genitori e Padrini S. Cresima</i>	Ore 11:00 S. Messa <i>Camilla Isella e Carlo Fossati</i>	Ore 9:30 s. Messa <i>Aperta a tutti</i>
Lunedì 27			
Martedì 28 S. Giovanni di Dio		<i>Catechesi I media</i> Ore 17 in oratorio	
Mercoledì 29			
Giovedì 30 S. Andrea Apostolo		Ore 18:00 S. Messa Adorazione Eucarestica e Vespri	Ore 18:30 s. Messa <i>Aperta a tutti</i>
Venerdì 1 dicembre		Ore 16:30 Catechesi IV elementare in oratorio	
Sabato 2 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa <i>Fam. Braglia</i> Ore 16:45 catechesi V el. <i>In oratorio</i>	
Domenica 3 IV Domenica di Avvento		Ore 11:00 S. Messa <i>Bonomini Assunta</i> <i>Incontro genitori/ragazzi</i> <i>Dopo la Messa x II e III el.</i>	Ore 9:30 s. Messa <i>Aperta a tutti</i>

ARCIDIOCESI DI MILANO

DECANATO SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Già "Alle Ferriere"

CAMMINIAMO INSIEME

**Settimanale parrocchiale
di informazione e Cultura**

REGISTRATO il 5 febbraio 2020
presso il Tribunale di Monza al
n. 5 del 2020

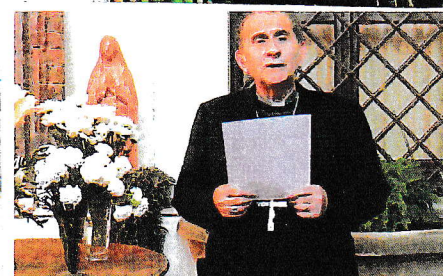
DIRETTORE RESPONSABILE:

Dott. Giovanni Mariano

Redazione via L. Migliorini, 2

Cell. 3487379681

STAMPATO IN PROPRIO



«Il Kaire delle 20.32» In questa playlist le meditazioni dell'Arcivescovo, che ogni sera fino al 23 dicembre "entrerà" nelle case delle famiglie ambrosiane collegate attraverso i media diocesani e gli account social per riflettere e pregare con loro